

FAS

FONDO ASSISTENZA
FRA IL PERSONALE DEL
GRUPPO BANCO POPOLARE

Report FAS Novembre 2023

Aggiornamento attività del 1° Dicembre 2023

A cura della direzione e degli uffici del
Fondo Assistenza fra il Personale
del Gruppo Banco Popolare
4 dicembre 2023



Report mese di Novembre 2023

Pratiche 2023

pervenute dal 20/02/2023 (riapertura procedura)

Pratiche inviate in forma telematica:	69.280
Pratiche inviate per via postale:	1.513
<u>Pratiche 2023 evase</u>	<u>-63.955</u>
Totale da evadere	6.838

Richieste di revisioni e pratiche sospese

Revisioni da evadere*	15
<u>Sospese da evadere **</u>	<u>75</u>
Totale	90

Tempi di attesa

Al 1° dicembre 2023 il controllo di una pratica inviata in via telematica per il rimborso avviene in circa **19 giorni lavorativi**.

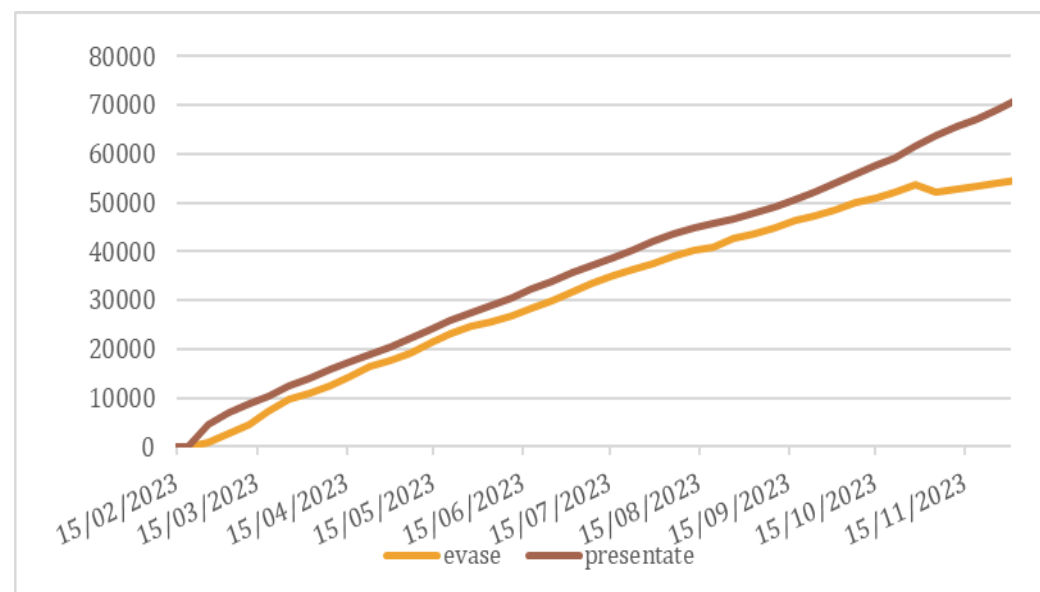
Si stanno vagliando pratiche con data:

- 6 novembre 2023 in forma telematica (U);
- 20 ottobre 2023 per posta (DG).

Si ricorda che

- per il **rimborso ordinario i bonifici vengono emessi il martedì della settimana successiva** in cui è stata visionata la pratica, mentre il **rimborso ASA avviene solitamente il giovedì successivo**;
- le **revisioni da evadere*** sono le pratiche per le quali i soci richiedono una seconda valutazione dopo la liquidazione o il respingimento della spesa;
- le pratiche **sospese da evadere**** (sono quelle richieste che necessitano o di una seconda valutazione o di un approfondimento) vengono poste in questo stato in attesa di essere vagliate con maggior attenzione, pertanto i tempi della loro liquidazione potrebbero allungarsi rispetto ai tempi d'attesa indicati.

Andamento pratiche presentate ed evase



Buon Natale e ti regalo un check up... (in)utile

Ci avviciniamo al Natale e si cercano i regali più fantasiosi e spesso inutili. Ultimamente tra le babbucce di lana, la sciarpa di cashmere e i guanti foderati fanno capolino i check up medici. «Per Natale ti regalo un buono per un check up»: bello, ma a cosa serve? La risposta, se ci sarà, è alla fine.

Diverse ricerche scientifiche nell'ultimo decennio (vedasi la ricerca del Centre for Evidence-Based Medicine di Oxford basata anche su altre colossali ricerche) assicurano con dati alla mano che i check up, come vengono proposti attualmente, non rispondono alle esigenze di prevenzione pur volendo ergersi come paladini della salute dei «sani». Uno studio danese di qualche anno fa, su 56 siti web che proponevano prestazioni sanitarie, ha rilevato che dei 36 test proposti 80% era inaffidabile. Perché?

Bisogna premettere che la prevenzione si divide in tre tempi in base al momento in cui si agisce, ovvero prima dell'insorgenza della malattia (prevenzione primaria), alle prime avvisaglie di sintomi (prevenzione secondaria) o quando il disturbo è conclamato (prevenzione terziaria).

L'obiettivo della prevenzione primaria non è quello di fare check up, ma è di stimolare comportamenti sani per un vivere sano. C'è l'idea, invece, che la prima prevenzione consista nel fare un grande check up da utilizzare come salvacondotto da ogni malattia passata, presente e futura. Attenzione di non scambiare i check up per gli screening, cioè indagini ben mirate nella metodica e a tappeto su categorie di persone con l'obiettivo di individuare al loro esordio certe malattie (non tutte).

Il check up è una tecnica non sbagliata, ma vulnerabile, perché non si basa sulla persona, ma su una serie di accertamenti e diagnosi senza sapere dove si va a parare. E' la ricerca del classico ago nel pagliaio, con il rischio di sbagliare l'ago (somministrare una serie di esami inutili) e di sbagliare il pagliaio (la persona che forse ha altri bisogni). Quindi, come concludono le ricerche, i check up non sono molto affidabili perché rispondono alla legge del «bravo a chi indovina» ed arrivare a dire «stai bene, sei sano». Ma questo non lo si sapeva già? Sono pratiche che non determinano alcun beneficio per la salute, aumentano il rischio di sovra diagnosi o sovra trattamenti, sono costosi a differenza dei cugini screening.

Se si vuole fare un check up SERIO meglio rivolgersi al proprio medico, che potrà predisporre un percorso di diagnosi mirato alla propria storia sanitaria, alla propria età, al proprio sesso, e insieme al medico si stabiliscono i tempi. A nulla serve fare la visita urologica e il dosaggio del PSA ogni 3-5 anni se hai più di 60 anni: la prostata non usa il calendario. Meglio brevi screening mirati su se stessi, poco costosi, ma non per questo poco affidabili, ed eseguiti con regolarità.

Qualcuno, infine, pensa di fare il check up come una sorta di vaccino... illuso! Oppure fare visite, accertamenti, analisi per farsi dire che siano sani... fino a quando?

Fare gli accertamenti se siamo a rischio: questa è la vera filosofia che fa scattare la diagnosi precoce, la vera prevenzione.

Domanda: caro socio del FAS sai se sei a rischio di qualche malattia per età, storia familiare, per il tuo essere donna o uomo, per i tuoi trascorsi sanitari...? No?

Non fare un check up pensando di mantenerti sano perché hai speso 1000 euro in visite ed analisi, ma prima parlane con un medico e da buon stratega metti in campo tutte le difese che puoi... se ne hai bisogno, altrimenti vivi sano e felice con **tanti auguri di Buon Natale.**